Anno XVI. Martedì 31 Maggio 1881 N. 128

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 27 maggio contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. R. decreto 20 marzo che all'elenco delle strade provinciali di Cuneo aggiunge quella da Cuneo a Mondovì per Villanova, Chiusa di Pesio, Peveragno, Boves e Borgo San Dalmazzo.
3. Id. id. che dichiara provinciali cinque strade nella provincia di Avellino.
4. Id. 27 marzo che autorizza il comune di Mondavio ad applicare la tariffa della tassa sul bestiame.
5. Id. 21 aprile che autorizza la Società agricola lombarda per la fabbricazione chimica d'ingrassi artificiali, sedente in Romano di Lombardia.
6. Disposizioni nel personale dell'esercito e in quello dei lavori pubblici.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 29 maggio.

(Nemo) Dunque si vinsero le permalosità del Ferrero per essere stato trattato come un commodino, mentre si apriva la porta al Mezzacapo, e per giunta gli si accrebbe di 10 milioni il bilancio della guerra.

Dal marzo 1875 al maggio 1881 noi abbiamo avuto così *sette* ministri della guerra; cioè Ricotti, Mezzacapo, Bruzzo, Bonelli, Mazè De la Roche, Bonelli di nuovo, Milon e Ferrero, che torna anch'egli dopo che si trattò di dare il suo portafoglio al Mezzacapo. Presso a poco accade altrettanto per la marina, cioè per i ministeri che, come anche quello dell'istruzione, dovrebbero meno d'altri avere il carattere politico e partigiano. Ma ora si deve accontentare o questo, o quello dei capi-gruppo ed anche ci sono di mezzo delle pretese regionali. Leggete p. e. il sunto dei fogli che fa la crispiana *Riforma* e vedrete da quanti s'invocava non solo il Mezzacapo alla guerra, ma il Crispi alla presidenza, dovendoci qualche volta essere un meridionale ecc.

Ed a proposito del Mezzacapo, l'articolo veementissimo del foglio del Depretis e del Magliani contro di lui, del quale vi feci cenno ieri, ha suscitato una grande ira nel campo dei gruppi rimasti a bocca asciutta, come potete vederlo dal linguaggio del nicoterino *Bersagliere*; ma il *Popolo Romano* torna alla riscossa e fa una lunga e non difficile dimostrazione dei torti del Mezzacapo, che avrebbe voluto milioni sopra milioni e disporne a suo arbitrio, quasi si trattasse dei fondi segreti che stavano tanto bene in mano al Nicotera.

Ma lasciamo lì queste baruffe domestiche dell'Accademia dei *concordi*.

La Camera è convocata per il 2 giugno; ed all'ordine del giorno dopo le cose d'ordine sta la riforma elettorale, che da taluno si diceva dover esso protratta al novembre per discutere i bilanci. Si afferma però più che mai, che sarà lasciato da parte lo scrutinio di lista per fare più presto.

L'*Opinione* nega assolutamente l'affermazione del *Diritto*, che il Sella avesse un mandato limitato; ma volendo egli fare un Ministero di conciliazione, non essendoci riescito, lo depose.

Il *Diritto*, in un comunicato, che è e non è ufficioso al solito, si pronuncia contrario alla *esposizione mondiale*, che per il 1885-1886 aveva preso l'iniziativa di fare a Roma il sig. Orsini, il quale pubblica anche un giornale per promuoverla. Il foglio, che è e non è uffizioso, parla anche di una circolare diplomatica di Bismarck, il quale vorrebbe che tutti i diversi paesi andassero d'accordo a rendere più rare queste esposizioni universali, perchè sieno più efficaci; e soggiunge che una tale esposizione costerebbe molti e molti milioni al Governo, al quale se ne lesinano alcuni necessarii per la difesa del Paese.

Difatti, siccome le spese della esposizione mondiale ricadono sul Governo tutte, sta ad esso di vedere se potrebbe incaricarsene. La nazionale di Milano, che è anche bene riuscita, può bastare per qualche tempo. Abbiamo poi, quale studio di preparazione tante altre esposizioni locali e regionali, d'industria, di agricoltura, di arti belle, congressi di varia specie, cose tutte utili e che possono, se non altro, giovare come una opportunità a distrazione dalla politica del pettegolezzo dei gruppi, e come indirizzo da darsi alla nuova Italia, che si adoperi soprattutto a produrre.

Certamente una buona scossa a Roma sarebbe opportuna, anche per farvi spirare le feconde aure d'una nuova attività, e perchè tra i tanti pellegrini vi affluiscano anche quelli dello studio e del lavoro, ma che si pensi intanto a rendere più sana Roma e la sua Campagna, a popolare questa di coloni presi da tutte le parti d'Italia, a creare insomma la terza Roma, quella della Nazione.

Lascio alle persone più competenti di me di decidere, se è una buona notizia per le finanze italiane quella che si dà come tale dal *Popolo Romano* come primo atto provvidissimo del nuovo, vecchio, Ministero; cioè l'abolizione dell'*affidavit* per i portatori di rendita italiana all'estero che restano così svincolati per l'esazione delle cedole semestrali da qualunque vincolo, o dichiarazione. Secondo il foglio ufficioso, e non ufficioso, ciò deve contribuire al consolidamento del nostro credito all'estero.

Notizie Serbiane

Domando venia ai gentili vostri lettori, se trascorse molto tempo senza darvi delle notizie di questa Contrada Danubiana. Furono le non poche mie occupazioni ed i viaggi che debbo intraprendere per porre a compimento le intraprese di cui vi feci cenno in altre mie, la causa principale di codeste mie interruzioni di promessevi mie lettere.

Trovo opportuno ed indispensabile prima di tutto di far noto altra volta agli operai italiani e molto più ai friulani, che i lavori ferroviarii in Serbia sono soggetti a subire dei ritardi, causa delle rilevanti modificazioni nella traccia, che ora eseguiscono gl'ingegneri dell'Impresa Bontoux — come eziandio una delle principali ragioni è che il concessionario non ha punto deciso ancora, se la costruzione delle ferrovie serbiane sarà ceduta ad una sola impresa, oppure a diversi gruppi d'intraprenditori.

Vi scriveva, che a Belgrado dai componenti la Direzione Generale del concessionario Bontoux, come da illustri individualità, si credeva certo essere l'Ingegnere Bariola l'assuntore di tutta l'intrapresa e lo attendevano e tuttora l'attendono come gli *Ebrei aspettano il loro messia*; ma io ebbi l'onore testè di visitare l'illustre Ingegnere suddetto a Milano e dallo stesso seppi, che se vi sono delle trattative, tuttavia non è cosa stabilita, nè concretata e che essa meritava della ponderazione. In ogni modo per interesse del Consorzio, che ho l'onore di rappresentare, se il signor Ingegnere Bariola stabilirà qualcosa, sarò avvisato dallo stesso, onde disporre il tutto per l'interesse dei miei rappresentati.

Nessun operaio adunque deve muoversi dalla sua famiglia, perchè il lavoro per le ferrovie in Serbia non vi sarà che fra due mesi almeno. L'andare all'avventura in quel paese tornerebbe di grave danno — com'ebbero a soffrire non pochi dolori tutti quegli italiani che da mesi colà si trovano in aspettativa di lavoro.

Un piccolo lavoro ferroviario di soli 5 chilometri è stato decretato da Topsider a Belgrado dietro iniziativa e calda preghiera del bravo nostro Ministro Cav. Panza — che influenzò il Principe regnante, onde il Bontoux avesse a far costruire qualche chilometro, affinchè i poveri operai italiani non avessero maggiormente ad umiliarsi della carità degli stranieri e soffrire i dolori della fame e della miseria.

Per nessun imprenditore è il momento opportuno di andare a Belgrado — credendo di poter colà presentare proposte per appalto di lavoro. Ripeto, che a suo tempo saranno avvisati, ed intanto rimanendo tranquilli ne' loro paesi, risparmieranno spese di viaggi inutili e potranno accudire ai loro affari, molto più che adesso siamo all'epoca della coltivazione dei bachi e d'altri lavori importanti di agricoltura.

Ebbi occasione di leggere sul *Tempo di Venezia* un avvertimento per gli operai italiani, che intendono emigrare in Serbia, nel quale osservai essere in parte erroneo, o male attinto.

Non è punto vero, che molti operai italiani siano emigrati in Serbia, spinti dalle fallaci e lusinghiere promesse di alcuni intraprenditori. Nessun intraprenditore poteva promettere lavoro agli operai, dal momento che punto non esiste; ma vi è qualcosa di più che può smentire tale notizia; ed è che di veri intraprenditori in Belgrado non vi sono, tranne che qualche cottimista.

Gl'italiani che emigrano in Serbia non sono in gran parte che di quelli provenienti dalla Bosnia, Erzegovina, Bulgaria e Romania, che da anni sono lontani dal loro paese natio. I pochi venuti dall'Italia, specialmente dal Friuli, sono gente provveduta di qualche mezzo e sufficientemente provvisti di vestiario da far onore al paese. Questi sono di Buja e dediti alla fabbricazione di mattoni e non partirono dall'Italia se non portati da chi aveva assunte precedentemente forniture per tale materiale colà assai richiesto.

La Skupcina fu aperta coll'annuncio del Principe della conclusione e firma del Trattato Commerciale Serbo-Austro-Ungarico. Il Ministro Cristic, una delle principali individualità politiche serbiane, quegli che collaborò col Ristic per l'indipendenza della Serbia e che fu Ministro plenipotenziario a Costantinopoli nella guerra del 76 77, come testè a Vienna fu collaboratore del Trattato Commerciale, è stato destinato quale Ministro della Legazione Serbiana a Roma. È una scelta che fa onore al nostro Paese, ed alla intelligenza del Principe regnante e al ministero della Serbia.

Il Governo italiano ha pur deciso per reciprocanza, che invece d'un incaricato d'affari siavi a Belgrado un Ministro di Legazione. Quale sarà la scelta? Chi sarà nominato? Ecco quanto dicevasi fra giorni in Italia e Serbia.

Un uomo ricchissimo di censo, che può illustrare e far brillare il nome italiano tanto alla Corte, che presso le rappresentanze d'altri Governi in Serbia, l'uomo ben veduto per il suo modo cortese di agire ed anche amato dagli italiani, per i quali si prestò caritatevolmente nelle loro crudeli emergenze, a mio debole parere sarebbe appunto lo stesso nostro incaricato d'affari cav. Panza, che si meriterebbe un atto di benemerenza dal Governo e nazione italiana, nominandolo Ministro d'Italia presso la Corte di S. A. il Principe Milan di Serbia. Codesto non sarebbe il semplice mio voto e desiderio, ma credo essere dei serbiani e della crescente colonia italiana.

Il Ministro delle finanze di Serbia sig. Miatovic, è tuttora in permesso. In Serbia dicevasi essere codesto personaggio a Milano. Codeste sono dicerie di qualche fannullone, che non sapendo come uccidere il tempo, si fabbrica delle istorie d'ogni genere. Il Ministro non fu a Milano, ma trovasi a Cannes a respirare le brezze balsamiche del Mediterraneo. Alla Skupcina si devono trattare diverse leggi che riguardono l'organizzazione dell'esercito, ed altre importanti, fra queste quella di concedere al Municipio di Belgrado la tassa sul *Dazio Consumo*, onde con questo sicuro annuale introito possa la Municipalità di quella capitale fare una operazione finanziaria per intraprendere opere pubbliche e di estrema necessità, quali sarebbero la lastricazione delle strade, illuminazione ed edifici. Per questa operazione finanziaria, come già vi dissi in altre mie, ebbi l'onore d'essere l'incaricato dal Podestà stesso, onde avessi ad iniziare in Italia delle trattative per provvedere Belgrado d'un Prestito, ciò che feci in questo mio viaggio e non dubito punto della felice riuscita.

La *Società Commerciale Italo-Serba* non potrà aver vita positiva e prospera fino a che non si avrà formato a Belgrado e per tutta la Serbia un Istituto di credito, che sia l'anello di congiunzione fra il commercio di importazione italiana, con quello della esportazione serbiana per l'Italia. L'opuscolo pubblicato col suddetto titolo fu collo scopo unico e solo di far conoscere meglio ciò che il Commercio può usufruttuare espandendosi in Serbia. Le basi d'una Società seria saranno fatte a profitto del Commercio d'Italia solo allorquando la Banca sarà colà stabilita — ciò che posso dirvi con certezza che potrà essere fra non molti mesi — perchè ottenni dal Ministro delle finanze di Serbia l'autorizzazione della fondazione — com'era stato incaricato di chiedere questa da una illustre individualità finanziaria d'Italia.

Codeste istituzioni porteranno un grande beneficio alla Nazione serba, come il commercio e le industrie italiane avranno dei sommi vantaggi materiali per aver aperta una via lucrosa di espandersi in quella contrada, che presenta un fiorente avvenire.

Se il Governo della Repubblica francese alienandosi la simpatia dell'Italia volle imporre colle baionette un protettorato nella Tunisia — il Governo italiano invece, servendosi puramente dei mezzi dettati dalla civiltà e del progresso (di cui sempre l'Italia fu maestra) dovrebbe appoggiare moralmente i nostri sforzi, affinchè le simpatie che gl'italiani godono ne' Principati Danubiani non vengano sfruttate — ma bensì che colonie agricole, di commercio ed industrie italiane abbiano colà piantate le loro tende. Queste saranno benefiche — quando contrariamente quelle del militarismo del Governo francese saranno le distruggitrici della simpatia dei popoli, nonchè della finanze del loro Stato.

Sto occupandomi seriamente, perchè il *Consorzio degli imprenditori* da me rappresentato abbia più rigogliosa vita e possa con tutta legalità e coi mezzi all'uopo necessari, assumere un importante lavoro ferroviario in Serbia, che all'utile indiscutibile che ritrar debbono i compartecipanti dello stesso — abbia eziandio a far onore al nome italiano.

Su questo proposito spero potervene tener parola in altra prossima mia.

Antonio Consolini.

Il *Daily News* prende occasione dalla risposta data da Dilke ad Arnold circa la questione dell'occupazione di Tripoli per parte degli italiani onde poter scagliarsi contro la condotta politica tenuta da lord Salisbury al Congresso di Berlino. Dice che la risposta del Dilke fu molto cauta, ma per tuttavia lascia sempre l'impressione che in realtà esistano memorie di conversazioni fatte a Berlino riguardo a Tunisi e Tripoli, e per di più, osserva il periodico, nulla v'è nella carriera politica di lord Salisbury perchè si debba credere il contrario. E' sempre stato, secondo il *Daily News*, una vecchia mania degli uomini di Stato francese di volere operare un accomodamento della costa meridionale del Mediterraneo; anzi a tutti è noto come al tempo del secondo impero si tentò di trascinare le potenze interessate ad acconsentire al compimento di questo sogno della Francia. A lord Palmerston furon fatte dall'impero proposte nel senso che la Francia s'impadronirebbe del Marocco, mentre l'Inghilterra assicurerebbe per sè l'Egitto, ed all'Italia come compenso si lascierebbe occupare Tunisi. Allora lord Palmerston non diede vera importanza a quelle proposte, epperò le accolse con quel suo solito sorridente disprezzo; non le respinse con severa censura, ma le disse fuori del dominio di una rispettabile politica. « Ora però, dice *Daily News*, il governo della Francia si deve essere accorto di aver a fare con un uomo politico di diversa mente di lord Palmerston, quando conobbe il piano della politica di lord Beaconsfield e dal momento che lord Salisbury era il più aperto espositore della politica di imprese imperialiste ed è lord Salisbury che fece conoscere che l'Inghilterra anco una volta aveva istinti imperiali. Soggiunge che se in ciò fare lord Salisbury ha creduto di mostrarsi fiero che il suo paese ritornasse alle vedute dei tempi di Elisabetta, non ha che errato nel confronto della condotta perchè ai tempi d'Elisabetta nessun uomo politico inglese andava vantando d'esser pieno d'intenzioni imperialiste, nè che la propria missione fosse di trascinare l'Inghilterra in una politica di avventure. Invece, secondo il giornale, lord Salisbury, dalla recente corrispondenza risulta che abbia ammessa con soverchia compiacenza l'occupazione di Tunisi di cui gli discorreva il ministro francese; compiacenza che nessun ministro inglese avrebbe dimostrata al suo posto, e per questo la Francia ha vista la sua giovine repubblica quasi compromessa nell'opinione pubblica d'Europa mentre l'Italia è in preda all'agitazione; il ministero di quel paese è caduto, ed il governo presieduto da Depretis si trova di fronte alle difficoltà di una posizione pericolosa. La pace dell'Europa è stata messa in pericolo dall'inesperienza di lord Salisbury, vuole il *Daily News*, e su lui pesa gran parte della responsabilità degli avvenimenti, e quel giornale non si sorprende già che lord Salisbury abbia mancato di comprendere il vero dovere d'ogni ministro inglese, ma dice ch'egli come capo dell'opposizione alla Camera alta non è di buon auspicio per il partito conservatore.

La *Gazzetta del Popolo* di Torino riceve da Roma, 28, questo dispaccio:

« Il ministro dell'interno ha nominato a presidente della Cassa di Risparmio di Milano il senatore Sanseverino, e a vice-presidente il deputato Vacchelli. »

Ci manca oggi il tempo di verificare se la notizia è esatta. Se lo è, e incliniamo a crederla tale, il nuovo Ministero ha mandato il suo primo saluto a Milano con un atto improntato alla più sconsigliata partigianeria.

Teniamone conto! (*Pungolo*)

ITALIA

Roma. La *Gazzetta d'Italia* ha da Roma 29: Oggi l'on. Mancini spedisce una circolare telegrafica ai rappresentanti d'Italia all'estero.

Alla Camera parlasi di rinviare l'interrogazione dell'on. Arbib ed altre a dopo la riforma elettorale.

ESTERO

Austria. Si ha da Vienna 28: Ieri ebbe luogo una radunanza numerosissima di elettori al Colosseum. Vi prese parte anche il professore Suess

e tenne un discorso applauditissimo esponendo in modo energico l'attuale situazione parlamentare e flagellando con parole pungenti il ministero e la maggioranza della Camera dei deputati.

Francia. Si ha da Parigi 28: Persistono le voci circa la crisi ministeriale. Dicesi che Barthelemy abbia dichiarato di voler dare le proprie dimissioni. Pungenti sono gli attacchi diretti dagli organi di Gambetta. Il *Voltaire* lo chiama un ministro prussiano residente a Parigi.

— Negli ultimi combattimenti, i Crumiri subirono delle gravi perdite. Le truppe francesi incominciano a soffrire il caldo. Negli ultimi giorni il calore raggiunse i 38 centigradi all'ombra. Si sviluppano varie malattie.

— La *Paix*, l'organo dell'Eliseo, parla con sarcasmo delle relazioni sul viaggio di Gambetta. Soggiunge che esse ricordano le relazioni d'altro tempo del viaggio del principe pretendente prima che divenisse imperatore. Nondimeno il viaggio attuale non può destare apprensione.

— Alla solennità del monumento a Cahors il generale Apport disse fra altro: Questo monumento dimostra l'attitudine della Francia a rialzarsi dalla sventura. Le truppe in Africa fanno prova di eccellenti doti, che permettono affermare, che la Francia può quando che sia contare sul suo esercito.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 42) contiene:

(Cont. e fine).

540, 541, 542. *Avvisi per vendita coatta di immobili.* L'Esattore di Sacile fa noto che il 21 giugno p. v. nella R. Pretura di Sacile si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili siti in mappa di Sacile, Brugnera, Caneva e Sarone, appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

543. *Sunto di citazione.* A richiesta di Barbieri Francesco, l'usciere Brusegani ha citata Blasutigh Mattia di Rodda, domiciliato in Buda-Pest, a comparire davanti il Tribunale di Udine il 22 luglio p. v. per sentirsi autorizzare la vendita di immobili dati in ipoteca.

544. *Sunto di notifica.* Ad istanza del Civico Ospitale di Pordenone, l'usciere Negro ha notificato a Fiorit Veneranda e Cinat Luigi, di dimora ignota, il Bando 28 aprile 1881, col quale è fissato il 12 luglio p. v. avanti il Tribunale di Pordenone pella vendita di un fondo e casa in S. Giovanni di Casarsa.

545. *Nota per l'aumento del sesto.* Nella esecuzione immobiliare promossa da G. B. Lotti di Udine, contro G. B. Romanello di Basaldella, contro i coniugi D'Agosto, e contro Romanello Angelo pure di Basaldella terzi possessori, in seguito al pubblico incanto furono venduti gli immobili esecutati all'esecutante stesso, cioè il lotto I per lire 1231, ed il II per l. 463. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sui detti prezzi scade presso il Tribunale di Udine coll'orario d'ufficio dell'11 giugno p. v.

L'onorevole deputato Billia, secondo il *Pungolo*, ha dato il suo nome alla mozione Ercole per la divisione della legge per la riforma elettorale, e per il rinvio dello scrutinio di lista ad altra legislatura.

Alpinismo. Ad onta che il tempo non voglia mai metter giudizio, l'alpinismo friulano trova modo di dimostrare ch'esso non rimane a lungo inattivo. Sappiamo infatti che il signor co. Ronchi salì il 22 corrente da Gemona il M. Chiampon (m. 1714) girando a lungo su quel mondo di creste e di cime, e che la domenica passata i giovani sig. Caratti nob. Umberto e Tellini Edoardo ascesero da Peonis il monte Corno (m. 1482), discendendo dall'opposto versante nella valle dell'Arzino a Forgaria donde si diressero a S. Daniele.

Da quanto essi raccontarono, il monte Corno che da Udine appare una montagna brulla e con poca vegetazione, offre invece sul versante settentrionale, pel continuo avvicendarsi di vallettine e conche erbose, un paesaggio stupendamente alpino, come lo si può godere visitando le cime più elevate della Carnia e della valle del Fella. La vista poi supera l'aspettativa per il magnifico panorama di molte vette vicine e di non poche lontane, che coronano la pianura friulana che si presenta in tutta la sua immensità. Giova poi sapere che tanto a Peonis quanto a Forgaria trovansi due veramente buone osterie. L'indirizzo della prima è: Pietro Disantolo; la seconda ha per insegna la Stella d'oro.

A questo proposito ci piace di annunziare che molto facilmente ai 12 del venturo la Società Alpina compirà ufficialmente l'ascesa del Corno, rimandata due volte per varie cagioni. E' certo che buon numero di soci prenderà parte a questa ascesa che non offre difficoltà di sorta, e che molti altri soci muoveranno ad incontrare a S. Daniele gli alpinisti del Corno, prendendo occasione di visitare i lavori di presa del Canale Ledra, la quale escursione davvero sarà per molti di grande interesse.

Insomma crediamo senza tema di errare che quest'anno, per numero e qualità di ascese, vincerà di molto gli anni passati, specialmente per l'iniziativa individuale de' vari soci, giacchè, a voler essere indiscreti, potremmo annunziare fin d'ora molte gite in preventivo. Il motto dell'alpinismo friulano è «sempre avanti.»

Un recente lavoro di L. Rigo. Nel coro della chiesa parrocchiale di S. Giorgio abbiamo ammirato quattro figure a fresco rappresentanti Fede, Speranza, Carità, Religione, eseguite dal nostro concittadino Leonardo Rigo.

In primis cosa è l'arte? — L'arte è una versione libera della natura, nella quale il traduttore infonde un raggio della sua anima.

Ebbene, — il pittore Rigo è uno di quei fortunati mortali che raccoglie e ripete fedelmente le impressioni della sua fervida immaginazione, che concepisce con larghezza di concetti, con facile e abbondevole fantasia, è un giovane che sagacemente pensa e studia nuovi processi per dar vita alle sue opere, è un artista che ama tanto più l'arte sua, quanto è più grande la fatica che essa gli impone.

Il nostro Rigo, nell'esprimere gli Atti della Religione Cattolica, ha voluto emanciparsi dai soliti emblemi convenzionali, ha voluto che le sue figure, nelle semplici ma originali movenze, parlassero al cuore de' credenti.

Difatti, nella Fede vi scorgi la ferma credenza, nella Speranza la certezza nel perdono de' peccati, nella Carità l'amore del prossimo, nella Religione la credenza in tutto ciò che viene rivelato dalla Chiesa Cattolica Romana.

Quando un giovane artefice, nella muta eloquenza dell'arte, riesce a scolpire nell'animo dell'osservatore tali impressioni, è lecito sperare che Egli possa percorrere, presto o tardi, una brillante carriera, e raggiungere la desiderata meta. Ed ora volgiamo uno sguardo alle qualità pittoriche della nuova opera.

Moltissime sono le bellezze che abbiamo riscontrate in questo nuovo lavoro. — La luce che campeggia maestosa, la prospettiva aerea che rende fedelmente ragione dello staccarsi dei vari piani, l'ingegnoso contrasto delle tinte, la frastagliatura del panneggio, la larghezza dei grandi partiti d'ombra, sono tutte cose codeste che offrono un aspetto veramente gradevole.

E giacchè conosciamo quanto il nostro amico faccia tesoro della critica leale, gli diremo francamente che la fusione del chiaro-scuro nelle carni, non procede sempre con quella purezza ed unità, con quel magistero, che avremmo desiderato. — Alcune parti anatomiche sono troppo sentite e di un effetto un po' crudo. — Ciò dipende principalmente da quella potenza di effetto, da quell'impronta energica di chiaro-scuro che il Rigo fin da principio s'era prefisso di dare alla sua nuova opera. D'altra parte sappiamo com'Egli ami far l'arte coll'espressione della verità, come rifugga dal realismo e dal convenzionale, per cui dobbiamo concludere che codesta menda la non riscontreremo più negli importantissimi lavori a fresco che, l'amico nostro, sta eseguendo fuori di Udine, inquantochè le sue distinte qualità pittoriche non lo pongono fra gli artisti cocciuti e testardi che facilmente si incaponiscono nelle loro idee, sibbene tra quelli che amano l'arte daddovero e che intendono coll'assiduo studio e lavoro di onorarla splendidamente.

***

Un sincero elogio dobbiamo tributare all'artista decoratore sig. Giuseppe Comuzzi che dipinse con garbo la parte ornamentale dell'Abside. Le vecchie ornamentazioni da Lui eseguite, quattro anni fa, dimostrano a priori quale e quanto progresso abbia fatto nella difficile e importante arte della decorazione, dimostrano una maggiore nobiltà di sentire e unità nel comporre, una maggiore lucentezza nelle tinte e robustezza di toni, sicchè gliene facciamo i nostri più sinceri mi rallegro per un lavoro che appaga l'occhio e concorre potentemente all'effetto generale delle pitture a fresco. Prof. Gio Majer

Milizia territoriale. Un supplemento all'ultimo numero dell'*Italia Militare* reca le seguenti nomine:

I. Battaglione, Udine, Di Prampero conte Antonino, tenente colonnello; Cantoni Giov. Maria, capitano della prima compagnia; Gervasoni Domenico, sotto-tenente della prima compagnia; Centa Adolfo capitano della seconda compagnia; Frangipane conte Luigi capitano e D'Agostini Ernesto tenente della terza; Ronchi nob. Giovanni Andrea capitano della quarta compagnia.

II. Battaglione, Cividale, Morgante Alfonso maggiore; Boninsegni Raffaele sotto-tenente della prima compagnia.

III. Battaglione, Gemona, Pietrosini Ferdinando maggiore.

IV. Battaglione, Palmanova, Bainella Carlo sotto-tenente della IV compagnia, Latisana.

V. Battaglione, Spilimbergo, Pellarini Gio. Battista capitano della quarta compagnia, S. Daniele.

Per le feste del Ledra. Il desiderio manifestato da un animoso dilettante della plaudita ex Compagnia Equestre, diretta dall'esimio sig. Carlo cav. Rubini, di unirsi al celebre Blondeau, per una salita, non è un.... pallone di gas! Anzi, detto desiderio, accolto con vivo interesse da molti concittadini, viene dal valente e coraggioso ginnasta oggi riproposto a mezzo del nostro Giornale, a notizia della zelante Commissione per le Feste del Ledra.

Con ciò il proponente, che gentilmente si presta, si propone dar più interesse e varietà alla salita del celebrato areonauta, non essendo il facile verificarsi comune offerte d'*amateurs* nel campo di Mongolfier.

Infatti ciò dà più risalto e *reclame*. Prender il volo tra il regno degli uccelli e delle nubi, desta più curiosità, quando si faccia, oltre che da un compagno qualunque del Blondeau, anco da un Udinese, amante ed appassionato di tutte le cose utili, gentili ed ardite.

Questo richiamerà più concorso dalla Provincia e farà più numerosa e brillante la cara visita che da Gorizia e Trieste ci faranno gli amici di quelle terre gentili, che non mancano mai alle nostre feste.

Intanto assicuriamo che ardire, potenza di volontà, nessuna fisica tema di capogiri circa l'altezza, dovuta destrezza ginnastica, non mancano all'amico che dopo aver militato con Marte, ora desidera far la conoscenza con Eolo.

Che la Commissione e l'aerea gita gli sian propizie. Non gli chiederemo le sue impressioni di.... «un'ora in pallone».... Dall'alto del Castello non potrà vedere, per dirla col Guadagnoli, come:

«Ogni cosa al mondo è storta in guisa,
Che la più dritta è il campanil di Pisa».

ma, vedrà un.... lembo d'Italia, di

«Questa terra, dal cielo sorrisa,
Che natura dall'altre ha divisa
E recinta dall'Alpe e dal Mar».

Cabrion.

Fuori Porta Poscolle si è cominciato a lavorare pel collocamento dei palchi in vista della prossima festa del Ledra. Per acquistare uno spazio maggiore, di cui in quel giorno ci sarà molto bisogno, sentiamo da molti esprimere il desiderio che il Municipio faccia sgombrare dalle macerie che li ingombrano gli spazi interni laterali alla Porta Poscolle, dove potrebbe trovar posto molta gente. Una squadra di buoni braccianti potrebbe in pochi giorni far là molto lavoro, e levar via non solo gl'ingombri ma anche quanto può tornar pericoloso, come quei deroccati avanzi delle vecchie mura urbane, in un agglomeramento di gente.

Un bell'areostata testè costrutto a Verona e che porta appunto il nome di quella città, sarà adoperato dal coraggioso signor Contier nella sua ascensione di domenica fuori Porta Poscolle.

Gli alunni del Collegio di Cividale a Pontebba. Ieri l'altro come il mio solito, gironzava curiosando alla stazione e vidi una decina di giovinetti tutti lindi ed allegri montare in una carrozza del diretto che partiva per la Carnia. Alla divisa li conobbi per alunni del Collegio di Cividale. Erano accompagnati dal Direttore e da un altro signore che dovea essere certamente un istitutore. È naturale che io abbia fatto a me stesso questa domanda: dove mai possono andare da quella parte? Nè volli restare con questa curiosità insodisfatta; ma, fedele alla mia abitudine, tanto bracai intorno che mi fu dato sapere che il Sindaco di Cividale agli alunni, che più si distinsero per profitto in iscuola o per disciplina in convitto onde furono insigniti d'un grado, regalava una gita di piacere alla Pontebba. Mi piacque moltissimo l'idea, e n'ebbi argomento novello per credere che quel Collegio siasi proprio ristabilito sulle vere basi che si esigono per una sana educazione e che non c'è niente che non sia vero in tutto quel bene che ne vien detto da tanti e che da me stesso potei constatare. Si sa da tutti che nei Collegi ci si tien molto ad un grande concorso e si chiude un occhio su molte cose purchè ci sieno molti alunni. A Cividale no, poichè so da fonte sicura che di questi giorni non fu accettato un alunno per la semplice ragione che sorpassava l'età prescritta dai regolamenti. E si è fatto bene. Non è il numero che crea ed assicura l'avvenire ed il nome d'un Collegio, sibbene il buon esito di chi lo frequenta; e questo dipende dall'osservanza di un serio e ben pensato regolamento. I preposti al Collegio di Cividale non si scostino dalla strada che si hanno tracciata e n'avranno lode, e, ciò che può monta, n'avranno dolcissimi frutti. X.

Società udinese di ginnastica. Domani 1 giugno alle ore sei pom. viene riattivato il tiro a segno colla carabina Flobbert.

Il Bullettino dell'Associazione Agraria Friulana (n. 22) del 30 corr. contiene:

Il Comizio agrario di Spilimbergo. — Viticoltura (*Giusto Bigozzi*). — Bacologia: I cartoni originari giapponesi nel 1881; necessità del microscopio; i possidenti da per loro dovrebbero confezionare il seme bachi (*M. P. Canciani*). Flaccidezza e indigestione (*Nicolò q. Bortolo di Panigai*). — Notizie seriche e bacologiche (*C. Kechler*). — Rassegna campestre (*A. Della Savia*) — Note agrarie ed economiche.

Comizio agrario di Spilimbergo. Il 5 giugno p. v. avrà luogo in Spilimbergo un'adunanza nel locale del Comizio agrario, annesso a quell'ufficio municipale, per discutere ed approvare lo Statuto del Comizio stesso e procedere alla nomina delle cariche.

I più alti per l'esercito li dà la Provincia di Udine, avendo essi da ultimo presentato il 9.22 per 100 di coscritti che superavano l'altezza di m. 1.75

Dopo vengono successivamente le provincie di Padova, Reggio d'Emilia, Lucca, Vicenza, Treviso, Venezia, Verona, Milano, Livorno. In generale si vede che per statura prevale il Veneto.

Società filarmonica di Tolmezzo. Ci scrivono da Tolmezzo che, nella festa dello Statuto, quella Banda musicale, istruita e diretta dal Maestro sig. Paolo Pividor, composta da allievi, di nove mesi d'istruzione, si esporrà per la prima volta nelle prime ore del mattino percorrendo le principali vie di Tolmezzo suonando un copioso numero di Marcie.

Alle ore 10 ant. assisterà alla parata della Compagnia Alpina colà di presidio; nell'indomani poi, tempo permettendo, alle ore 8 1|2 pom. in Piazza degli Uffici darà un variato concerto.

Negli intervalli del concerto vi saranno dei fuochi artifiziali.

Il prof. Filippuzzi, dell'Università di Padova, annunziano i giornali di quella città, ha chiesto di essere esonerato dall'obbligo di finire il suo corso e di dare gli esami nel corrente anno accademico. Gli studenti d'altra parte pensano al modo di riparare all'infrazione disciplinare commessa con la dimostrazione nella scuola.

Il bel quadro *Autunno* esposto dal pittore friulano Luigi Nono alla Mostra di Milano, fu acquistato dal principe Giovanelli di Venezia.

Il commercio dei vini. Una circolare di Miceli invita i prefetti a vigilare lo spaccio dei vini artificiali e ad inviare i campioni dei vini sospetti alla stazione agraria più vicina per riconoscere se sono adulterati: nel qual caso devono riferire al governo affinchè questo possa prendere energici provvedimenti per impedire miscele dannose.

Quote indebite ed inesigibili. Per disciplinare in modo uniforme il sistema di tenere in evidenza i rimborsi di quote inedite ed inesigibili delle imposte sui terreni e sui fabbricati, la direzione generale delle imposte dirette ha diramate apposite istruzioni agli uffici dipendenti, avvisandoli che in breve, per cura dell'amministrazione centrale, saranno spediti appositi volumi di rubriche alfabetiche, nelle quali dovranno essere ripartiti tutti i rimborsi che fossero stati o dovessero essere disposti dal primo gennaio del corrente anno.

Diritti di cancelleria. Dal Ministero delle Finanze fu diramata una circolare colla quale il guardasigilli risolveva alcuni dubbii rispetto ai diritti di cancelleria dovuti sugli atti di espropriazione immobiliare. Il Ministero, senza disconoscere che sarebbe vantaggioso ai contribuenti e più spedito il sistema di cumulare in un solo atto più esecuzioni immobiliari contro debitori d'imposte, ha però ritenuto che sia contrario alle norme di procedura civile vigenti e lesivo per gli interessi dei cancellieri, garentiti per legge. Fu ammessa però la massima che l'avviso d'asta possa essere cumulativo.

La pellagra. Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, ha ordinato una nuova statistica sulla pellagra. I Sindaci sono pertanto invitati a richiedere da tutti i medici curanti, non che da tutti i Direttori degli Ospedali e Manicomii del rispettivo Comune una scheda contenente il numero dei pellagrosi esistenti nel comune stesso nel mese di giugno prossimo, colla designazione del sesso, età e professione.

Banchetto degli espositori a Milano. Il grande banchetto fra gli espositori, che dovea tenersi in Milano il giorno dello Statuto, venne invece fissato per la successiva domenica 12 giugno; e ciò perchè il giorno 5 non avrebbero potuto intervenirvi le Autorità invitate.

Per tal modo quelli espositori, siano industriali od artisti, che non hanno ancora mandato la loro adesione possono inviarla fino a tutto il 5 giugno, in Milano, ai sig. Mangilli e Gondrand nel locale dell'Esposizione, oppure in Venezia al sig. Pietro Bussolin.

Un'altra fusione dei fratelli De Poli. Ieri, scrivono i giornali di Venezia d'oggi, una folla di cittadini si fermava davanti alle vetrine del Naya, ov'era esposto il busto colossale di Vittorio Emanuele, modellato dall'egregio Antonio Dal Zotto e fuso dai fratelli De Poli, pel monumento a Este.

Il pubblico era ammirato. Chi lodava l'espressione vivissima della testa, chi la perfetta modellazione dell'assieme, chi la finitezza dei particolari. Insomma un'opera stupenda, alla quale hanno contribuito con eguale passione dell'arte lo scultore e i fonditori. Il monumento a Este sarà inaugurato domenica, festa dello Statuto.

Tariffe ferroviarie. Prolungandosi troppo gli studi della Commissione pel trasporto delle derrate alimentari, Baccarini concluse un accordo fra le Ferrovie Romane e dell'Alta Italia. La tariffa porterebbe la riduzione di un quarto sui prezzi in vigore e sarebbe applicata alle spedizioni di quattro tonnellate, accordando agevolezze speciali; inoltre verrebbero stabiliti appositi treni fra le stazioni che servono ai principali centri del commercio di produzione.

Le notizie sull'andamento dei bachi suonano dappertutto favorevoli. Auguriamo che l'allevamento continui a proceder bene e che venga superato felicemente anche il momento critico della salita al bosco.

Il mercato bovino d'oggi, anche perchè oggi stesso se ne tengono altri in Provincia, è piuttosto scarso. Pochi sono anche i cavalli.

Contravvenzione. Nelle ultime 24 ore venne dichiarato in contravvenzione l'esercente B. M. perchè teneva gente presso di sè coll'esercizio chiuso.

Contravvenzioni accertate dal corpo di vigilanza urbana nella decorsa settimana;

Violazione delle norme riguardanti i pubblici vetturali n. 3; cani vaganti senza museruola n. 4; getto di spazzature sulla pubblica via n. 3; corso veloce con ruotabile n. 2; mancata indicazione dei prezzi sui commestibili n. 2; per altri titoli riguardanti la polizia stradale e la sicurezza pubblica n. 7. Totale n. 21. Vennero inoltre arrestati 3 questuanti.

Lettera aperta.

Signor L. Z. - *Camino di Codroipo*

Ho ricevuto la pregiata sua di ieri in riscon-

o all'altra mia del p. p. sabato, e sarà molto contento se la pendenza sarà definita come Ella si assicura.

Frattanto la saluto distintamente.

Udine 31 maggio 1881

L'amminist. del *Giornale di Udine*.

FATTI VARII

Il mese di giugno. Ecco le predizioni del solito Mathieu de la Drôme pel mese di giugno:

Dal 1.° al 4 temporali in Italia ed altre parti d'Europa. Forti calori dal 5 al 12. Temporali in Italia ed in altri luoghi verso il 5, il 9 e l'11. Atmosfera satura di elettricità. Probabili grandinate. Venti variabilissimi nel corso di questo periodo. Forti rugiade al mattino. Ingrossamento momentaneo dei piccoli corsi d'acqua. Bel periodo al plenilunio, cioè dal 12 al 18. Il 15 e 17 temporali violenti in Italia. Temperatura variabile dal 18 al 26. Temporali accompagnati da grandine a luna nuova, che comincierà il 26 e finirà il 4 luglio. Venti il 28 e 30. Calori eccessivi in alcune vallate delle Alpi. Stato sanitario buono.

CORRIERE DEL MATTINO

Il *Times*, commentando gli ultimi discorsi di Gambetta a Cahors, dice che questi non sono tali da far nascere timori nè da giustificare coloro che presagiscono improvvisi cambiamenti nella politica francese. E' questo un giudizio in cui tutta la stampa conviene, come d'altronde conviene nel riconoscere che questo viaggio di Gambetta a Cahors è un'altra prova dell'immensa influenza che il Presidente della Camera gode attualmente in Francia. Il signor Wolff, parlando nel *Figaro* di questo viaggio, comincia il suo articolo con le parole: « *Viva l'Imperatore* »! grido che può sembrare un anacronismo, e peggio, ma che l'articolista giustifica descrivendo i minuti particolari dell'accoglienza fatta dalle popolazioni a Gambetta, particolari che sono la riproduzione precisa dei viaggi di Luigi Napoleone, nei primi tempi della presidenza, e che prepararono il secondo Impero. Il signor Wolff non ne trae la conseguenza che Gambetta aspiri all' *impertum*; ma prende da questo fatto argomento a sconfortanti considerazioni sui costumi tutt'altro che repubblicani dei francesi, i quali sembra non possano fare a meno di un dittatore.

— Roma 30. Il Duca di Genova ha scritto da Bangkok alla Società geografica dichiarando di accettare la presidenza del Congresso che si terrà a Venezia nel prossimo settembre. Il Duca esprime la speranza di poter essere a Venezia per il giorno della inaugurazione.

Il Senato è convocato per giovedì alle ore tre. Ordine del giorno: comunicazioni del governo, estrazione degli uffici.

Oggi sono partiti gli on. Crispi, Nicotera e Coppino. Stassera l'on. Cairoli parte per Groppello, indi si recherà in Isvizzera.

La Commissione per la riforma elettorale è convocata per giovedì.

A relatore della legge sulla riforma elettorale, sarà nominato l'on. Villa.

Un secondo comunicato ufficioso comparso nell'*Italia Militare* dice che il bilancio della guerra del 1881 si eleverà nella parte ordinaria a 191 milioni, nel bilancio del 1882 la spesa della parte ordinaria sarà portata a 196 milioni, più 34 milioni nella parte straordinaria. (*Adr.*)

— Roma 30. Si assicura che il Ministero insisterà per la immediata discussione del progetto integrale della riforma elettorale. Fra i deputati va prendendo sempre maggior piede l'opinione che tale discussione si debba rinviare al novembre.

Il *Popolo Romano* annunzia che Ferrero ottenne sui dieci milioni di aumento nel bilancio della guerra; cinque nella parte ordinaria e cinque nella parte straordinaria del bilancio. Esso aggiunge che Magliani non ha assunto altro impegno per i futuri bilanci.

Si considera come definitiva la nomina del ministro plenipotenziario Blanc a segretario generale del Ministero degli esteri. (*G. di Ven.*)

— Roma 30. Una grave notizia di carattere internazionale circola da ieri. Assicurasi che il nuovo ministro degli esteri, on. Mancini, abbia iniziato il suo ministero, accampando la questione dell'arbitrato sulla Ferrovia dalla Tunisia a Guelma, in Algeria. Oggi, Martorelli, direttore della ferrovia Tunisi-Goletta, cui era stato deferito tale arbitrato dal bey, parte per Tunisi. (*Corr. della sera*)

— Roma 30. Parlasi di un'altra interrogazione che sarà rivolta al ministro della marina, on. Acton, sulle costruzioni navali.

Credesi che il ministero chiederà il rinvio dello svolgimento di tutte le interrogazioni relative all'esercito ed alla marina, alle discussioni dei rispettivi bilanci.

Insiste la voce delle dimissioni dell'on. Far.ni dall'ufficio di presidente della Camera. (*G. d'Italia*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma 30. Il *Popolo Romano* annunzia che il ministero ha abolito lo *affidavit*; quindi tutti i portatori della Rendita italiana all'estero sono svincolati nella esazione delle cedole semestrali da qualunque vincolo o dichiarazione.

Londra 30. Il *Times*, commentando gli ultimi discorsi di Gambetta, dice che non sono tali da far nascere timori, nè giustificare coloro che presagiscono improvvisi cambiamenti nella politica francese.

Lo *Standart* ha da Dorhan: Il Transwaal verrà restituito integralmente ai Boeri.

Bucarest 29. Un terribile nubifragio innondò la settimana scorsa vasti tratti di terreno, cagionando danni gravissimi. I raccolti sono totalmente distrutti.

ULTIME NOTIZIE

Parigi 30. Gli Uffici del Senato elessero una commissione per esaminare il progetto che stabilisce lo scrutinio di lista.

Sopra nove commissari uno solo è favorevole al progetto: assicurasi tuttavia che il Senato, considerando che la questione riguarda specialmente le elezioni della Camera, non è disposto a respingere in massima il progetto, ma sopprimerebbe la disposizione transitoria aumentante il numero dei deputati.

Roma 30. La Regina e il principe di Napoli sono partiti per Napoli.

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il nuovo ministero.

Il Collegio di Penne ha eletto l'Olivieri.

L'*Italia militare* pubblica il programma del nuovo ministro della guerra approvato nella formazione del nuovo gabinetto. Indica i provvedimenti che il nuovo ministro intende prendere per migliorare le condizioni dell'esercito e provvedere alla difesa del paese.

Napoli 30. La Regina e il principe di Napoli sono arrivati e furono ricevuti da tutte le autorità e da folla di cittadini plaudenti. Recaronsi direttamente a Capodimonte.

Berlino 30. Il Reichstag discusse in seconda lettura la tariffa doganale e fissò i diritti sulla uva a 15 marchi per cento chili.

Copenaghen 30. Nel Folkething il conte Holjtein Ledrebaurg, di sinistra, dichiarò che in seguito agli ultimi risultati delle elezioni, è impossibile che il Folkething faccia ulteriori concessioni. Il presidente del Consiglio rispose che se il Folkething mantiene l'attitudine attuale, il Landsthing manterrà pure probabilmente la sua. E' inutile esporre le conseguenze che potrebbero derivarne. I circoli parlamentari considerano questa dichiarazione come l'annunzio di un nuovo scioglimento del Folkething.

Parigi 30. (Senato). L'ordine del giorno motivato di Sainte Croix del centro destro il quale implica il mantenimento delle suore negli ospitali, approvasi con 147 voti contro 111.

Vienna 30. Scoppiarono ieri uragani violenti nell'Austria bassa ed in Moravia cagionando danni notevoli. Sono a deplorarsi parecchie vittime umane colpite dal fulmine.

Budapest 30. Il tifo petecchiale va aumentando per modo che si ha dovuto erigere lazzaretti appositi ad accoglierne gli affetti.

Parigi 30. In sostituzione di Emile Girardin venne eletto a deputato il repubblicano Laforge con voti 9000. Il legittimista Hervè non ottenne che pochissimi voti.

Belgrado 30. La Skupcina verrà chiusa entro la settimana corrente. Il principe Milano intraprenderà venerdì un viaggio per Vienna e Berlino.

Londra 30. Dalla contea di Galway si annunzia un assassinio agrario. Il *Times* ha da Calcutta: Il governo indiano ricevette l'ordine perentorio di sgomberar la vallata di Pishin; Quettah dovrebbe formar l'estremo confine. L'ordine fu dato ad onta del parere contrario del governo indiano.

Atene 30. Lessesp assunse il taglio dell'istmo di Corinto a norma delle disposizioni della legge del 1869.

Il generale Sutzo, comandante dell'esercito greco dell'Ovest, è partito per Leucade.

Costantinopoli 29. Si assicura che, tosto arrivato lord Dufferin, si avvieranno le trattative per l'esecuzione del trattato di Berlino in ciò che riguarda l'Armenia.

Atene 30. La Turchia continua a fortificare Arta e Volo. Il governatore di Janina si recò a Prevesa per organizzare la resistenza contro la consegna dei territori ceduti. Sono attese al Pireo 3 corazzate inglesi. Conduriots ricevette pieni poteri per sottoscrivere la convenzione.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Berlino 30. Bismarck, sofferente di salute, prenderà un permesso prima della chiusura della Dieta. — Dalla Lituania emigrarono per l'America 80 famiglie ebree.

Parigi 30. Nel territorio dei Krumiri saranno costruiti cinque forti staccati, collegati fra loro col telegrafo. — La Spagna notificò a questo gabinetto che non ha intenzione di assumere il protettorato del Marocco. — Dicesi che il principe Napoleone si presenterà candidato in 39 dipartimenti. — Il giornale di Grevy la *Paix* berteggia le relazioni del viaggio di Gambetta, dicendo che somigliano a quelle del principe presidente prima del colpo di Stato; ma che ora non è da temersi un fatto simile.

Londra 30. Il Governo del Marocco fa considerevoli acquisti d'armi in Inghilterra.

NOTIZIE COMMERCIALI

Grani. *Torino 28 maggio.* Sui grani abbiamo nessune variazioni; gli affari sono più animati ed i prezzi si mantengono stazionari: lo stesso succede nella meliga e nella segala; l'avena è più sostenuta e la roba nuova per consegna è molto domandata; il riso è stazionario, le vendite sono sempre difficili.

Sete. *Torino 28 maggio.* Le transazioni restano incagliate dalla corrente di buone notizie che si hanno sull'andamento dei filugelli. I filandieri mostrano disposizioni moderatissime. Se poi alle buone idee manifestate corrisponderà la loro attitudine riservata sui mercati, lo vedremo fra una quindicina di giorni.

In Spagna si ebbe raccolto mediocre eguale a quello dello scorso anno, ed i bozzoli gialli si pagarono da franchi 3,70 a 4. In Francia i bachi sono più avanti che da noi e procedono bene. Anche colà havvi proponimento di pagar meno di 4 f. i bozzoli gialli. Sarebbe esporsi a certa perdita ove si pagagassero qui più che sui mercati francesi.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 30 maggio

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1881, da 93.35 a 93.50; Rendita 5 0[0 1 luglio 1881, da 91.18 a 91 33.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 4 1[2 Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3. —; Germania, 4, da 124.— a 123.75 Francia, 3 1[2 da 101.50 a 101 30; Londra; 3, da 25.48 a 25.40; Svizzera, 4 1[2, da 101.40 a 101.25; Vienna e Trieste, 4, da 218.75 a 218.50.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20 36 a 20.34; Bancanote austriache da 219.50 a 219.—; Fiorini austriaci d'argento da L. 2.18 25 a 2.19 75

PARIGI 30 maggio

Rend. franc. 3 0[0, 86.22; id. 5 0[0, 119.52; — Italiano 5 0[0; 92.45 Az. ferrovie lom.-venete —.— id. Romane —.— Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane —.— Cambio su Londra 25.19 [— id. Italia 2 [— Cons. Ingl. 1023[16 —; Lotti 17.10.

VIENNA 30 maggio

Mobiliare 357.50; Lombarde 130.— Banca anglo-aust. —.—; Ferr. dello Stato 361.50; Az. Banca 836; Pezzi da 20 l. 9.32 [—; Argento —; Cambio su Parigi 46.40; id. su Londra 117.10; Rendita aust. nuova 45.60.

TRIESTE 30 maggio

Zecchini imperiali	fior.	5.50 [—	5.52 [—
Da 20 franchi	"	9 31 1 2	9.32 1[2
Sovrane inglesi	"	11.65 [—	11.67 [—
B.Note Germ. per 100 Marche dell' Imp.	"	57.25 [—	57.35 [—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	"	45 65 [—	45.75 [—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.01 ant.
» 5.— ant.	omnibus	» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.25 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
» 9.— id.	misto	» 2.30 ant.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.40 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 8.20 pom.	misto	ore 2.20 pom.
» 6.— ant.	omnibus	» 9.05 ant.
» 4.15 pom.	id.	» 7.42 pom.

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 23 al 28 maggio

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	PREZZO con dazio consumo massimo Lire	C.	con dazio consumo minimo Lire	C.	senza dazio consumo massimo Lire	C.	senza dazio consumo minimo Lire	C.	Prezzo medio in Città Lire	C.	Osservazioni
	all' ingrosso											
all'Ettolitro	Frumento	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Granoturco	..	..	..	..	12	50	11	—	11	94	
	Segala	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Avena	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Saraceno	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Sorgorosso	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Miglio	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Mistura	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Spelta	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Orzo (da pillare	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Orzo (pillato	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Lenticchie	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Faginoli (alpigiani	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Faginoli (di pianura	..	..	..	..	14	—	12	—	13	05	
	Lupini	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Castagne	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Riso (I qualità	48	—	43	20	45	84	41	04	..	..	
	Riso (II qualità	35	60	32	—	33	44	29	84	..	..	
	Vino (di Provincia	79	50	53	50	72	—	46	—	..	..	
	Vino (di altre provenienze	53	50	37	50	45	—	30	—	..	..	
	Acquavite	86	—	82	—	74	—	70	—	..	..	
	Aceto	41	50	25	50	34	—	18	—	..	..	
	Olio d'Oliva (I qualità	160	—	145	—	152	80	137	80	..	..	
	Olio d'Oliva (II qualità	120	—	100	—	112	80	92	80	..	..	
	Ravizzone in seme	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Olio minerale o petrolio	70	—	65	—	63	23	58	23	..	..	
al Quintale	Crusca	15	—	..	..	14	60	..	..	..	..	
	Fieno (vecchio	8	20	5	70	7	50	5	—	..	..	
	Fieno (nuovo	4	85	4	50	4	15	3	80	..	..	
	Paglia da (foraggio	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Paglia da (lettiera	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Legna (da fuoco forte	2	30	2	—	2	04	1	74	..	..	
	Legna (id. dolce	2	—	1	75	1	74	1	49	..	..	
	Carbone forte	7	—	6	30	6	30	5	70	..	..	
	Coke	..	..	..	..	6	—	4	50	..	..	
	Carne di Bue a peso vivo	..	..	..	..	70	—	..	..	..	..	
	Carne di Vacca a peso vivo	..	..	..	..	64	—	..	..	..	..	
	Carne di Vitello a peso vivo	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Carne di Porco a peso vivo	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	al minuto											
al Chilogramma	Carne di Vitello (quarti davanti	1	20	..	..	1	10	..	..	..	..	
	Carne di Vitello (quarti di dietro	1	60	1	40	1	50	1	40	..	..	
	Carne di Manzo	1	60	1	30	1	48	1	18	..	..	
	Carne di Vacca	1	40	1	20	1	30	1	10	..	..	
	Carne di Pecora	1	10	..	..	1	06	..	..	..	..	
	Carne di Montone	1	10	..	..	1	06	..	..	..	..	
	Carne di Castrato	1	30	1	20	1	27	1	17	..	..	
	Carne di Agnello	1	50	1	—	1	35	..	85	..	..	
	Carne di Porco fresca	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Formaggio di Vacca (duro	3	10	2	90	3	—	2	80	..	..	
	Formaggio di Vacca (molle	2	30	2	10	2	20	2	—	..	..	
	Formaggio di Pecora (duro	3	—	2	80	2	90	2	70	..	..	
	Formaggio di Pecora (molle	2	25	2	—	2	15	1	90	..	..	
	Formaggio Lodigiano	4	—	..	..	3	90	..	..	..	..	
	Burro	2	—	..	..	1	97	..	..	..	..	
	Lardo (fresco senza sale	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Lardo (salato	2	20	..	..	1	95	..	..	..	..	
	Farina di frumento (I qualità	..	75	..	70	..	73	..	68	..	..	
	Farina di frumento (II qualità	..	52	..	50	..	50	..	48	..	..	
	id. di granoturco	..	24	..	20	..	22	..	19	..	..	
	Pane (I qualità	..	52	..	50	..	50	..	48	..	..	
	Pane (II id.	..	44	..	42	..	42	..	40	..	..	
	Paste (I id.	..	82	..	75	..	80	..	73	..	..	
	Paste (II id.	..	56	..	..	..	54	..	..	..	..	
	Pomi di terra	..	..	..	..	..	12	..	..	..	..	
	Candele di sego	1	90	..	..	1	86	..	..	..	..	
	» steariche	2	50	2	40	2	40	2	30	..	..	
	Lino (Cremonese fino	..	..	..	..	4	—	2	30	..	..	
	Lino (Bresciano	..	..	..	..	2	80	—	—	..	..	
	Canape pettinato	..	..	..	..	2	10	1	60	..	..	
	Stoppa	..	..	..	..	1	40	—	90	..	..	
alla dozzina	Uova	..	..	..	..	..	60	..	54	..	..	
al 100	Formelle di scorza	..	..	..	..	2	10	2	—	..	..	

CARNE DI MANZO	I° taglio		II° taglio		III° taglio	
Iª Qualità al Kil. L.	1	60	1	30	—	—
id. »	1	50	1	30	—	—
IIª id. »	1	40	1	30	1	20

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti . . . . al Kil. L.	1	20
Idem » »	—	—
Idem » »	—	—
Quarti di dietro » »	1	60
Idem » »	1	40

MERCATO DI GRANI.

Anche nei due mercati di questa settimana si è manifestato quell'andamento fiacco che perdura da qualche tempo.

I prezzi poi subirono un lieve ribasso.

Udine, 1881 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.